



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 81

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

200^a seduta: martedì 12 ottobre 2021

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
BATTISTONI, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
LA PIETRA (Fdl)	4

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1583) Rosa Silvana ABATE ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza delle pratiche commerciali della filiera agrumicola e di elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli (Rinvio del seguito della discussione)	
PRESIDENTE	Pag. 5
LEONE (M5S), <i>relatrice</i>	5
(878) Deputati GALLINELLA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la promozione	

dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 5

(2009) Deputato LIUNI ed altri. – Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 6, 7, 8 e <i>passim</i>
BERGESIO (L-SP-PSd'Az)	6, 7, 8 e <i>passim</i>
CALIGIURI (FIBP-UDC)	6, 8, 10 e <i>passim</i>
LA PIETRA (Fdl), <i>relatore</i>	6, 7, 9 e <i>passim</i>
TARICCO (PD)	6, 7, 8 e <i>passim</i>
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	15

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02803, presentata dal senatore La Pietra.

BATTISTONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, riguardo alla tematica rappresentata ritengo opportuno premettere che da sempre il Ministero concentra la propria azione nell'individuazione delle attività prioritarie al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del settore della pesca, attesa la necessità di garantire lo sfruttamento delle risorse marine viventi in condizioni sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale, nel rispetto degli indirizzi dettati dalle disposizioni europee sulle tematiche relative alla conservazione, gestione e sfruttamento delle risorse marine in conformità alla politica comune della pesca. In tale direzione, visto il superamento della quota disponibile per il segmento di pesca in questione, abbiamo provveduto alla chiusura temporanea dell'attività di pesca dei gamberi di profondità per le unità di larghezza superiore ai 24 metri nelle sub aree geografiche (GSA) 9, 10 e 11. Inoltre, considerato che anche le unità da pesca di lunghezza compresa tra i 12 e i 18 metri e tra i 18 e i 24 metri già ad agosto avevano utilizzato quota di sforzo disponibile per oltre l'80 per cento, in entrambi i segmenti si è reso necessario procedere ad analoga azione di chiusura. In caso contrario, l'inosservanza delle misure imposte ci avrebbe condotto, in violazione alla normativa sovranazionale, al superamento della quota totale nazionale, con conseguente inevitabile avvio della procedura di infrazione e contestuale comminazione di sanzione pecuniaria.

In ogni caso, alle unità che avevano effettuato la scelta di pesca prevalente dei gamberi di profondità (ARA e ARS) nelle GSA 9, 10 e 11, abbiamo consentito – prima, fino al 5 settembre 2021 e poi, fino al 3 ottobre 2021 – di aderire a tutte le misure previste per l'esercizio della pesca demersale ordinaria, ivi compresi i periodi di fermo obbligatorio, per la cattura di pesci demersali con reti a strascico, nel rispetto di tutte le disposizioni relative alla predetta tipologia di pesca. Peraltro, allo scopo di scongiurare le conseguenze economiche negative paventate da più parti,

abbiamo prorogato ulteriormente i predetti limiti temporali fino al 31 dicembre 2021.

Riguardo ai dati da cui risultano raggiunte le soglie di sforzo di pesca di riferimento, preciso che questi derivano da quanto inserito nel giornale di bordo elettronico dai comandanti dei pescherecci relativamente alla durata delle attività di pesca e ai quantitativi catturati delle varie specie ittiche negli areali interessati.

Segnalo inoltre che i nostri uffici provvedono sistematicamente a informare le competenti associazioni di categoria della pesca dei limiti raggiunti in termini di quota di sforzo disponibile.

Detto questo, mi preme rilevare che le azioni intraprese devono inquadrarsi nel contesto degli strumenti a disposizione dell'amministrazione centrale, finalizzate a ridurre l'impatto ambientale ed economico dell'attività di prelievo. Si tratta di misure attuate dallo Stato italiano al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi della nuova politica comune della pesca, la cui corretta attuazione può essere considerata anche quale parte imprescindibile dell'attività di pesca che gli operatori svolgono, in quanto finalizzata a tutelare la risorsa che costituisce la fonte di guadagno delle stesse imprese.

In ogni caso, fermo restando quanto sopra, informo l'interrogante che stiamo valutando un sistema che consenta di attribuire all'imbarcazione dedicata all'attività di pesca il numero massimo di giornate di attività in relazione alla zona di pesca, all'attrezzo impiegato, al segmento di flotta e alla specie bersaglio.

Mi preme infine rassicurare l'onorevole interrogante che, a garanzia dello sviluppo sostenibile del settore, le diverse fasi di attuazione della nuova politica comune della pesca e del Fondo europeo per gli affari marittimi e della pesca sono regolarmente monitorate. In quest'ottica, l'amministrazione italiana, oltre a essere costantemente parte attiva nelle discussioni del Consiglio dell'Unione europea che riguardano la formulazione dei regolamenti per il periodo di programmazione 2021-2027, ha sempre evidenziato in tutte le sedi opportune le gravi conseguenze che la costante riduzione delle giornate di pesca potrebbero provocare sulla redditività delle singole imprese.

LA PIETRA (*FdI*). Signor Presidente. ringrazio il Sottosegretario per la sua risposta rispetto alla quale mi ritengo parzialmente soddisfatto, e le spiegherò perché. Innanzi tutto, sono soddisfatto che la risposta sia arrivata subito, alcuni giorni dopo il varo del provvedimento da lei citato, con il quale viene prorogato il periodo per la pesca da settembre a dicembre.

Bene anche l'ultima parte, signor Sottosegretario, con cui prende l'impegno di monitorare per fare in modo che le giornate di pesca siano rapportate al tipo di imbarcazione e al tipo di mezzo di pesca. Sono d'accordo.

Rimane, però, un dato su cui, secondo me, dovremmo riflettere, ovvero che anche l'ultimo decreto si allinea a tutti gli altri che sono stati

emanati in precedenza in maniera a mio avviso impropria. Chiaramente, non è responsabilità del Sottosegretario, ma sicuramente un'attenzione su come viene gestita la direzione forse sarebbe necessaria.

Non è possibile che i pescatori, nel giro di 60 giorni, debbano vedere 4-5 decreti dirigenziali per capire cosa devono fare. Questo è successo prima della sospensione, come lei ben sa. Quindi, questo è un sistema che sicuramente non aiuta i nostri pescatori. Le dico anche che questa sembra una toppa messa a un sistema un po' logoro. Bene che ci sia, ma sicuramente in queste zone arriverà una quantità di imbarcazioni, anche superiori alle 24 tonnellate, che faranno man bassa. Quindi, metteranno i nostri pescatori locali in una situazione in cui avranno meno disponibilità di pesce e minori possibilità di pescare.

Signor Sottosegretario, forse ci dovrebbe essere un piano un po' più dettagliato e di più ampio respiro, per poter dare ai nostri operatori della pesca delle certezze di come, dove e quando devono svolgere la loro attività, perché, se non riescono a programmare, non riescono neanche a fare attività imprenditoriale.

PRESIDENTE. Si è così concluso lo svolgimento di interrogazioni all'ordine del giorno.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1583) Rosa Silvana ABATE ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza delle pratiche commerciali della filiera agrumicola e di elaborazione dei costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1583. Colleghi, propongo alla relatrice, del provvedimento senatrice Leone, di rinviare la discussione ad altra seduta.

LEONE, *relatrice*. Sì, Presidente, concordo.

PRESIDENTE. Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta

(878) Deputati GALLINELLA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 878, sospesa nella seduta del 5 ottobre. Comunico che il relatore ha presentato una riformulazione dell'emendamento 7.100.

In accordo con lo stesso relatore, senatore Bergesio, propongo di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta. Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(2009) *Deputato LIUNI ed altri. – Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico*, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2009, sospesa nella seduta del 5 ottobre.

Passiamo all'illustrazione e discussione degli emendamenti riferiti al disegno di legge, che sono stati pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 20 luglio e al resoconto della seduta del 3 agosto.

Comunico che, conclusa l'illustrazione e discussione degli emendamenti, il seguito della discussione sarà rinviato, in attesa che arrivino i pareri.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 1.2 è diretto a specificare che il settore florovivaistico è distinto in otto macro comparti produttivi, tra i quali quelli del vivaismo orticolo, del vivaismo viticolo e del vivaismo olivicolo e a definire l'attività di floricoltura di cui alla lettera *a*), riferibile anche all'attività di produzione di fiori «colorati, stabilizzati e sbiancati».

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 1.3 è analogo a quello testé illustrato dalla senatrice Caligiuri.

LA PIETRA, *relatore*. Signor Presidente, illustro l'emendamento 1.6, per precisare che la nuova definizione comprende anche alcuni prodotti agricoli del settore del reciso, normalmente preparati direttamente nelle aziende agricole, che possono rischiare di non essere inclusi nella definizione di fiori freschi. «Fiori, foglie e fronde recisi freschi, secchi, colorati, sbiancati e stabilizzati» sono un comparto di importanza crescente, sempre più rilevante anche a livello nazionale.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 1.7 ha contenuto analogo a quello testé illustrato dal relatore. Abbiamo aggiunto le parole «colorati, stabilizzati o sbiancati» per integrare la definizione di floricoltura.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 1.9 recepisce una parte importante delle osservazioni che abbiamo raccolto durante le audizioni, ovvero quella di circoscrivere la portata dell'articolo alla parte agricola e a quanto ad essa connesso. Vengono, quindi, espunte tutta una serie di attività industriali ai commi *a*) e *b*). Vengono espunti i mercati pubblici e privati, i progettisti del verde, la grande distribuzione organizzata, gli ambulanti,

i chioschi, i rivenditori e gli impiantisti che non hanno connessioni con l'agricoltura. Conseguentemente, al comma 5 viene ridefinita la portata dell'articolo, proprio perché, così com'era, era troppo ampio e diventava equivoca l'interpretazione univoca della norma.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento 1.10 ha contenuto analogo all'emendamento 1.9 ed è diretto a ridurre le attività ricomprese nell'ambito della filiera florovivaistica, in quanto non ritenute direttamente coinvolte nella produzione dai soggetti auditi.

Per quanto concerne l'emendamento 1.13, poiché la filiera florovivaistica si compone di una serie di figure professionali perfettamente integrate tra loro e già ampiamente indicate nel comma, al fine di non escludere alcune di queste figure, è auspicabile l'inserimento di una frase di carattere generico. L'emendamento 1.14 è volto ad aggiungere anche i confezionatori all'elenco dei soggetti facenti parte della filiera florovivaistica.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 1.15 mira a precisare il contenuto professionale dell'attività dei progettisti del verde.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento 1.16 è diretto a inserire nella filiera florovivaistica una figura ancora più specifica, ovvero gli allestitori floreali.

L'emendamento 1.18, al fine di rispondere a un'esigenza emersa in sede di audizioni, aggiunge alla filiera florovivaistica il settore del verde tecnico, nuove frontiere che stanno entrando a fare parte del mondo florovivaistico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 1 si intendono illustrati.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 2.1, nel recepire osservazioni pervenute da più parti, mira a modificare la collocazione della disciplina dei concorsi di idee in altra parte del disegno di legge.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Con l'emendamento 2.2 estendiamo il campo di applicazione dei concorsi di idee anche ai giovani laureati.

TARICCO (*PD*). Con l'emendamento 2.3, vogliamo non ricondurre a una mera questione estetica la cura del verde urbano, ma specificare che è diretta anche «al fine di migliorare la qualità del contesto e della vita in ambito urbano».

PRESIDENTE. Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 3.1 è volto a individuare una serie di criteri come presupposti per l'istituzione di piattaforme logistiche per il settore florovivaistico, al fine di limitare la proliferazione di tali siti regionali. Il rischio è che, per tenere alta la bandiera, per così dire, ciascuna Regione individuerà un sito logistico. Mi riservo ad ogni modo di intervenire nuovamente sul tema.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 3.2 è diretto a rafforzare l'applicazione della disciplina riguardante la semplificazione della destinazione d'uso di alcuni manufatti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 4.1 mira a rendere coerente l'articolato con quanto previsto dall'articolo 2135 del codice civile.

La disposizione prevede due attività alternative tra loro: poiché l'attività connessa di manipolazione deve inserirsi nel processo produttivo organizzato dall'imprenditore agricolo e non può da esso separarsi occorre cambiare la disgiunzione «o» con la congiunzione «e».

TARICCO (*PD*). L'emendamento 4.2 è analogo a quello precedente. Il tema è che, così come formulato oggi, anche chi faceva soltanto la manipolazione aveva titolo a starci dentro. Crediamo che la manipolazione abbia un senso se connessa alla produzione; in caso contrario, è un'altra attività e non c'entra niente con questo.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 4.3, di contenuto analogo, precisa che è attività agricola florovivaistica l'attività di produzione e contemporaneamente di manipolazione del vegetale. Rientrano tra le attività di pertinenza agricola anche quelle relative agli allestimenti floreali.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 4.5 è finalizzato a inserire altri tipi di lavorazione nell'ambito dell'attività di manipolazione del vegetale, mentre il 4.6 riguarda la specificazione della portata del concetto di connessione alla attività di produzione vegetale, che interessa non solo la fase della commercializzazione, ma anche quella della manipolazione. In questo modo dovrebbero essere superate le preoccupazioni sulla portata impattante della norma sul sistema fiscale.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Procediamo con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 5.1. L'esigenza di favorire la costituzione di distretti e assicurare le migliori condizioni di sviluppo e ammodernamento delle imprese floro-

vivaistiche comporta che non si possa in via prioritaria prescindere dalle linee guida del decreto n. 228 del 2001.

Secondariamente, la costituzione di distretti deve essere funzionale alle istanze e ai bisogni del mondo florovivaistico, storicamente radicato nelle realtà territoriali dove si è sviluppata l'attività florovivaistica; quindi, la salvaguardia di questo patrimonio richiede l'attuazione di programmi che tendono ad accrescere la competitività delle aziende interessate anche attraverso il riconoscimento di regimi di premialità che ne sostengano l'attività.

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, per evitare la proliferazione di siti regionali, con l'emendamento 5.2 si propone che l'individuazione dei distretti florovivaistici debba avvenire in presenza di un'adeguata concentrazione di imprese del settore. Il fine è ancora una volta quello di evitare di promuovere cattedrali nel deserto.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 5.5 mira a promuovere anche iniziative di sviluppo delle attività florovivaistiche nell'ambito delle attività scolastiche e delle iniziative di formazione.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento 5.0.100 è un testo abbastanza corposo nella sua formulazione. E esso mira a chiedere un piano straordinario ai Ministeri competenti, per poter fare una riconversione di tutte le strutture produttive da un punto di vista di efficientamento energetico. Abbiamo un patrimonio di serre, in particolare, ormai obsolete. Quindi, se approvata, questa proposta sarebbe sicuramente un valore aggiunto non solo per la floricoltura e per il vivaismo, ma anche per tutto l'indotto che potrebbe creare. Ciò senza considerare che molte di queste strutture ormai sono anche abbandonate, con conseguenti disagi da un punto di vista estetico-urbanistico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Procediamo con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 6.1 è diretto a precisare che il tavolo tecnico deve essere istruito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'emendamento 6.2 mira a circoscrivere il numero dei partecipanti allo stesso tavolo tecnico, in particolare limitando la partecipazione alle associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 6.3 apporta una serie di correzioni all'articolo 6 del disegno di legge al fine di rendere più efficace il tavolo tecnico, in particolare riducendone il numero dei partecipanti ed istituendo un Osservatorio delle produzioni floricole a ciclo breve.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento 6.6 affronta il tema del monitoraggio delle pratiche commerciali sleali in agricoltura.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 6.7 aggiunge il monitoraggio degli atti legislativi alle attività svolte dal tavolo tecnico.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 6.9 è volto ad adeguare il testo del disegno di legge alla nuova denominazione assunta dal Ministero della transizione ecologica.

LA PIETRA, *relatore*. Con l'emendamento 6.10 si prevede il coinvolgimento di un componente della Conferenza permanente Stato-Regioni in luogo delle singole Regioni e Province autonome nell'ambito del tavolo tecnico.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 6.12 prevede la possibilità di istituire tavoli settoriali permanenti, al fine di snellire l'attività del tavolo tecnico.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 6.13 è diretto a precisare ulteriormente i compiti dell'Osservatorio del vivaismo ornamentale. Gli emendamenti 6.14 e 6.15 precisano i compiti del tavolo tecnico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.
Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Con l'emendamento 8.1 si prevede che all'Organo di coordinamento per il florovivaismo partecipino anche rappresentanti del tavolo tecnico.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 8.2 prevede anche il coinvolgimento delle organizzazioni professionali agricole e delle associazioni del settore florovivaistico maggiormente rappresentative.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 8.3 ha contenuto analogo al precedente.

LA PIETRA, *relatore*. Anche l'8.4 è di analogo contenuto.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Parimenti, l'8.5 ha contenuto identico.

PRESIDENTE. Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento 9.1 è finalizzato ad integrare il Piano nazionale del settore florovivaistico con le tematiche dei costi di produzione legati all'approvvigionamento energetico.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 9.3 precisa che il Piano nazionale del settore florovivaistico è organizzato in sezioni al fine di consentire interventi differenziati.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento 9.5 precisa che obiettivo del Piano è la riduzione delle superfici impermeabilizzate in luogo di quelle asfaltate, mentre il 9.100 è diretto ad aggiornare l'importo delle autorizzazioni di spesa e le annualità dei finanziamenti previsti dalla norma.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Procediamo con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 10.1 propone di superare il sistema dei marchi regionali preferendo l'utilizzo di un marchio nazionale – con il massimo rispetto delle singole Regioni – di proprietà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a cui possono accedere le aziende florovivaistiche che ne facciano richiesta.

L'emendamento 10.2 prevede che le Regioni possono promuovere marchi di prodotto o di processo.

LA PIETRA, *relatore*. Con l'emendamento 10.3, in linea con i precedenti, si precisa che il Ministero deve promuovere marchi in ambito nazionale.

TARICCO (*PD*). Con l'emendamento 10.4 il concorso «Comuni fioriti» viene riconosciuto nell'ambito del circuito delle attività promozionali.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 10.5 è diretto ad evitare la proliferazione di marchi di certificazione al fine di tutelare quelli già esistenti.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 11, al quale è stato presentato dal relatore l'emendamento 11.100.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento in titolo è volto ad aumentare le risorse previste per il finanziamento delle attività di comunicazione e promozione del settore florovivaistico e ad aggiornare le annualità di riferimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 12, al quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 13.1 mira a sostituire il comma per prevenire difficoltà di applicazione della normativa fiscale, previdenziale e amministrativa.

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, il tema dell'emendamento 13.2, che ci è stato posto da più parti, è quello di evitare che centri per il giardinaggio, che non c'entrano nulla con l'agricoltura, surrettiziamente, attraverso questo articolo, rientrino nell'alveo agricolo.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 13.3 è finalizzato a rendere maggiormente coerente l'attuale formulazione dell'articolo 13 con il vigente quadro normativo civilistico; quindi, si precisa la possibilità per gli imprenditori agricoli di essere qualificanti centro per il giardinaggio, adoperando un'enunciazione normativa non contraddittoria rispetto a quella attuale, che rinvii invece ai requisiti dell'articolo 2135 del codice civile che, come noto, disciplina le attività qualificabili come agricole. Quindi, l'approvazione della proposta è quanto mai opportuna per scongiurare perplessità interpretative e quindi conseguenti difficoltà applicative.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 13.4 ha analogo contenuto al successivo emendamento 13.3.

LA PIETRA, *relatore*. Signor Presidente, anche il 13.5 ha contenuto analogo all'emendamento 13.3.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 13.8 è volto a specificare i criteri che debbono caratterizzare i centri per il giardinaggio.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 14.2 mira a integrare la definizione di manutentore del verde con quella di costruttore.

L'emendamento 14.3 permette di superare alcune difficoltà applicative della norma che ha introdotto nel 2016 la figura del manutentore del verde, in particolare al fine di salvaguardare l'esperienza acquisita dagli imprenditori che prima di tale data avevano già svolto in modo continuativo attività riconducibili alla manutenzione del verde quali affidatarie di contratti pubblici o privati.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 14.4 ha contenuto analogo al precedente.

TARICCO (*PD*). Illustro l'emendamento 14.5 solo per dire che il problema nasce anche dal fatto che i corsi di formazione previsti da quell'articolo approvato nel 2016 in molte realtà non sono stati attivati. Quindi, di fatto, il percorso di emersione che era stato previsto non è andato in porto. In tal modo si sana quella carenza.

LA PIETRA, *relatore*. L'emendamento 14.6 ha contenuto analogo al 14.3.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo all'unico emendamento riferito all'articolo 15, che si intende illustrato. Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 16.1 è volto a sopprimere l'articolo.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, analoga richiesta è contenuta nell'emendamento 16.2.

LA PIETRA, *relatore*. Anche l'emendamento 16.3 è diretto a sopprimere l'articolo 16.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). L'emendamento 16.4 mira a regolamentare la partecipazione dei cittadini alla cura del verde prevedendo che questo sia possibile a condizione della preventiva comunicazione dei lavori che si intendono effettuare all'ente comunale e la predisposizione di un'assicurazione per i cittadini coinvolti.

Quindi, la disposizione limita le attività agli interventi minori, ma spesso anche più importanti per il decoro urbano, che non richiedono l'uso di macchinari professionali e particolari, ma solo buona volontà e amore per la propria città da parte di cittadini volenterosi di mantenere vivibili le parti verdi, come ad esempio la pulizia delle aiuole, spartitraffico o piccoli spazi verdi circoscritti all'interno dell'area urbana.

TARICCO (*PD*). L'emendamento 16.5, in alternativa alla soppressione dell'articolo, come richiesto in sede di audizione, propone che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali definisca le attività e le condizioni con cui i Comuni possono promuovere la partecipazione dei cittadini alla cura del verde urbano.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo all'illustrazione dell'unico emendamento riferito all'articolo 17.

TARICCO (*PD*). Con l'emendamento 17.1 viene delineato il percorso necessario per incentivare la costituzione di organizzazioni di produttori del settore florovivaistico a livello anche interregionale.

PRESIDENTE. Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 18.

CALIGIURI (*FIBP-UDC*). Con l'emendamento 18.1 si precisa che l'individuazione dei criteri di premialità nonché l'individuazione di specifiche misure e interventi dedicati alle aziende di determinati settori dovrebbero essere di esclusiva competenza delle amministrazioni responsabili e delle autorità di gestione di piani di sviluppo rurale.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). L'emendamento 18.2 prevede un accordo con la Conferenza permanente Stato-Regioni per l'individuazione di adeguati interventi dedicati alle aziende florovivaistiche nell'ambito dei PSR.

PRESIDENTE. Dichiaro così conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

LA PIETRA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

con decreto direttoriale n. 8941 dell'11 gennaio 2021 (pubblicato sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il 10 febbraio 2021), la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero ha disposto per l'anno 2021 l'obbligo di comunicare la scelta esclusiva di effettuare la pesca dei gamberi di profondità, al fine di conoscere il numero di imbarcazioni che svolgono prevalentemente questo tipo di pesca e verificare il rispetto del numero massimo di giorni attribuiti a questo tipo di pesca dal regolamento (UE) 90/2021;

alla luce di quanto previsto dal decreto e poi chiarito dalla nota di chiarimenti del Ministero prot. n. 0102251 del 2 marzo, le unità per le quali l'attività di prelievo nell'arco della campagna annuale di pesca risulta essere composta prevalentemente da gamberi di profondità (gambero rosso mediterraneo, gambero viola mediterraneo) erano tenute ad effettuare la comunicazione;

nella stessa nota interpretativa veniva specificato che per quota prevalente dovesse intendersi lo sbarco di almeno il 50 per cento di prodotto relativo a soli gamberi di profondità,

in data 14 giugno la Direzione generale ha pubblicato la circolare n. 272272 che ha disposto l'immediata chiusura delle attività di pesca del gambero di profondità (ARA e ARS) nelle sub aree geografiche (GSA) 9, 10 e 11 per le imbarcazioni con LFT (lunghezza fuori tutto) superiore a 24 metri;

la disposizione, data alle ore 17.00, della cessazione di tutte le attività di pesca, sbarco e commercializzazione del gambero di profondità nelle GSA 9, 10 ed 11 per le imbarcazioni con LFT superiore a 24 metri, a partire dalle ore 23.59 del giorno stesso, senza alcuna forma di preavviso o interlocuzione con le associazioni di settore ha provocato necessariamente una serie di difficoltà nella comunicazione alle imprese, con il rischio di incorrere anche in sanzioni;

a partire dal 14 giugno 2021, le imbarcazioni con LFT superiore a 24 metri che avessero effettuato la scelta della specie bersaglio nel gambero di profondità hanno dovuto interrompere la propria attività, con notevoli conseguenze in termini di sostenibilità economica e sociale;

tale situazione ha inoltre creato un precedente pericoloso che potrebbe verificarsi nuovamente in futuro per altre tipologie di pesca o per altre GSA;

la Direzione generale ha disposto con una circolare la cessazione della pesca del gambero di profondità che è una specie oggetto della scelta

della «specie bersaglio» di cui al decreto direttoriale n. 8941 del 10 febbraio 2021. Tralasciando il vizio di forma attinente alla gerarchia delle fonti, si ricorda sul punto che la scelta suddetta, se effettuata, comporta l'obbligo di pescare gamberi di profondità con una quota prevalente allo sbarco per l'annualità 2021 che deve essere almeno per il 50 per cento composta da gamberi di profondità;

in data 13 agosto la Direzione generale ha pubblicato la nota prot. 0365055 con la quale, al fine di rispettare le previsioni del citato regolamento europeo, ha disposto la chiusura immediata delle attività di pesca dei gamberi di profondità ARA e ARS nelle GSA 9, 10 e 11 anche per le unità di LFT tra i 12 e i 24 metri a partire dalle ore 13.00 del 15 agosto 2021;

successivamente, in data 16 agosto, la stessa Direzione ha pubblicato una nuova nota (prot. n. 0365714) con la quale ha previsto che, al fine di evitare la completa interruzione dell'attività di pesca, «le unità che hanno effettuato la scelta di pesca prevalente dei gamberi di profondità ARA e ARS nelle GSA 9, 10, 11 possono aderire a tutte le misure previste per l'esercizio della pesca demersale ordinaria, ivi compresi i periodi di fermo obbligatorio» fino al 5 settembre 2021;

la stessa nota ha tuttavia modificato la percentuale di catture prevista dal decreto direttoriale di febbraio, stabilendo che le imbarcazioni che volessero aderire alle misure previste per la pesca demersale ordinaria (fino al 5 settembre) dovessero rispettare una percentuale di cattura complessiva di ARA e ARS inferiore al 40 per cento del totale delle catture per ogni singolo sbarco, venendo meno anche all'arco temporale della campagna di pesca annuale così come era previsto dal decreto citato;

la stessa nota ha poi precisato che le giornate di pesca effettuate da ciascuna unità nel periodo che intercorre tra il 16 agosto e il 5 settembre saranno detratte dal contingente individuale di sforzo per l'anno 2022,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno monitorare l'attività di gestione del Ministero relativamente allo sforzo di pesca nel segmento dei gamberi di profondità, al fine di chiarire una produzione normativa quantomeno confusa e a tratti contraddittoria;

se sia possibile conoscere la scelta effettuata negli ultimi anni dal Ministero in termini di gestione delle risorse, ovvero basata su un sistema di sforzo di pesca, quote o giornate di pesca;

al fine di scongiurare nuovi e spiacevoli episodi come quello descritto, se sia possibile rendere pubblici i dati relativi allo sforzo di pesca in tutte le GSA e per ogni tipologia di attrezzo o imbarcazione alla data di oggi in modo tale che gli operatori del settore siano edotti rispetto ad un futuro ed eventuale superamento della quota di sforzo disponibile, senza essere colti alla sprovvista;

se non sia il caso di valutare la possibilità per l'anno 2022 di attribuire a ciascuna imbarcazione un numero massimo di giornate di pesca da utilizzare nel corso dell'anno, così come la possibilità di promuovere

piani di gestione locali, a livello di GSA, al fine di prevedere e concordare misure di gestione (ad esempio prevedere periodi di chiusura, limitare le imbarcazioni o gli attrezzi di pesca in determinati periodi, eccetera) che garantiscano una vera sostenibilità in termini biologici ma anche socio-economici, in linea e nel rispetto di quelle che sono le prescrizioni unionali e nazionali.

(3-02803)

